

**IL SUD CHE FUNZIONA** di Michele Inserra

## Il genio austriaco dell'intelligenza artificiale ha scelto di insegnare in Calabria

**F**uga dei cervelli da Oxford alla Calabria. Sembra fantascienza, ma è realtà. Addirittura è un cervellone che si trasferisce **all'Unical** di Rende ed è pronto a dare il suo contributo all'ateneo del rettore **Nicola Leone**. L'austriaco Georg Gottlob, 67 anni, docente di informatica e uno dei massimi esperti di intelligenza artificiale, lascia la prestigiosa University of Oxford. Andrà in pensione e si trasferirà ufficialmente da dicembre a Rende. Domani toccherà proprio a lui aprire l'anno accademico all'ateneo di Arcavata (a cui prenderà parte anche il ministro dell'Università e della ricerca Anna Maria Bernini) con una lectio magistralis su «intelligenza e ignoranza artificiale».



**a pagina X** Il professor Georg Gottlob



DA OXFORD A UNICAL: PARLA GEORG GOTTLÖB

# Il cervellone austriaco dell'informatica insegnerà in Calabria

*«Un ateneo come quello di Rende è un polo culturale che non ha nulla da invidiare a grandi università del Nord. Direi che è il giusto approdo per questa fase della vita. Qui ci sono tante eccellenze, c'è grande entusiasmo e passione. Ci sono molti ricercatori di intelligenza artificiale. C'è un Dipartimento straordinario, un luogo di ricerca avanzatissimo per i miei studi sulla teoria dei database e sull'intelligenza artificiale»*

di MICHELE INSERRA

**F**uga dei cervelli da Oxford alla Calabria. Sembra fantascienza, ma è realtà. Addirittura è un cervellone che si trasferisce all'Unical di Rende ed è pronto a dare il suo contributo all'ateneo del rettore Nicola Leone. L'austriaco Georg Gottlob, 67 anni, docente di informatica e uno dei massimi esperti di intelligenza artificiale, lascia la prestigiosa University of Oxford. Andrà in pensione e si trasferirà ufficialmente da dicembre a Rende. Domani toccherà proprio a lui aprire l'anno accademico all'ateneo di Arcavata (a cui prenderà parte anche il ministro dell'Università e della ricerca Anna Maria Bernini) con una lectio magistralis su «intelligenza e ignoranza artificiale». «L'assunzione in ruolo di Gottlob - si legge in una nota dell'Unical - potrebbe essere cofinanziata dal Mur grazie alle misure di incentivazione previste dal ministro Bernini per favorire l'approdo in Italia di studiosi di conclamato prestigio internazionale». L'Unical diverrà, così, la prima in Italia in quanto a numero di EurAI fellow, solo La Sapienza di Roma - ateneo che ha oltre il triplo dei docenti dell'Unical - ne conta 4 al pari dell'Università della Calabria. Tra l'altro nel 2017 l'ateneo cosentino aveva già tributato a Gottlob la laurea ad honorem. Gottlob è coautore con numerosi docenti Unical in ben 104 pubblicazioni, con citazioni in



L'ateneo di Arcavata sempre più all'avanguardia

più di 7000 ricerche.

Inoltre Gottlob è membro della esclusiva Royal Society di Londra che, assieme all'Accademia tedesca "Leopoldina" (di cui è membro), è la più antica società scientifica al mondo, fondata al Gresham College nel 1660, di cui hanno fatto parte luminari quali Robert Boyle, Isaac Newton e Charles Darwin. Gottlob è vincitore di progetti di ricerca da milioni di sterline finanziate dai bandi Erc (European Research Council) ed Epsrc (Engi-

neering and Physical Sciences Research Council), è stato vincitore del premio Wittgenstein e ha ricevuto innumerevoli riconoscimenti.

**Professore come nasce questo suo interesse per la Calabria...**

«Conosco la Calabria da diversi anni. Tutto nasce dalla conoscenza del professor Domenico Saccà al Politecnico di Milano. Poi sono stato a Genova e agli inizi degli anni Novanta mi so-



Georg Gottlob insegnerà all'Unical di Rende

no trasferito a Vienna». **Poi cosa è successo?**

«Praticamente sono stato designato dalla Comunità europea a seguire un progetto, gli esperti del settore informatica, si sono riuniti a Creta. Qui oltre al professor Saccà, c'era Nicola Leone, che poi è diventato rettore dell'Unical. Con lui è nato un rapporto di lavoro proficuo e nel tempo un rapporto di amicizia. Mi ha invitato più volte in Calabria, nella sua casa di Diamante, così come Saccà mi ha fatto conoscere le bellezze della Sila. Sono stato 18 anni a Vienna ma sono stato sempre in contatto con i calabresi. Tant'è che poi ho invitato a collaborare Leone al Politecnico austriaco dal 1994 al 2000. Sottolineo che con molti ricercatori di questa università ho già lavorato nel tempo, fin da quando insegnavo a Vienna, con il gruppo di studiosi del "Dbai", database and artificial intelligence».

**E oggi, da rettore, Leone ha invitato lei a collaborare con lui in Calabria?**

«Proprio così, tra noi c'è grande stima professionale e umana. Conosco questa realtà accademica da anni, sono stato professore a contratto, non faccio un salto nel buio, vado dove so che c'è luce».

**Conosce bene l'italiano e questo è un grande vantaggio...**

«Mia moglie, Laura Carlotta, che è una curatrice d'arte, è italiana. Diciamo che in Italia mi sento a casa, non ho avuto mai bisogno di studiare la lingua. E poi la mia scuola sono stati Car-

lo Emilio Gadda, Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia».

**Che impressione ha avuto di questo territorio e dell'Università?**

«La Calabria è il mio luogo ideale verso cui nutro un forte interesse scientifico e accademico. Direi che è il giusto approdo per questa fase della vita. Qui ci sono tante eccellenze, c'è grande entusiasmo e passione. Ci sono molti ricercatori di intelligenza artificiale. C'è un Dipartimento straordinario, un luogo di ricerca avanzatissimo per i miei studi sulla teoria dei database e sull'intelligenza artificiale. Non a caso proprio attorno al campus sono nate diverse startup digitali. La ricerca scientifica può creare lavoro. Senza dubbio l'Unical è una ottima università del Sud, una eccellenza di cui andare orgogliosi. Metterò la mia esperienza al servizio di Medicina e tecniche digitali. Ci sono tutte le condizioni per fare un ottimo lavoro. Il futuro dell'Intelligenza artificiale è qui. Un ateneo come quello di Rende è un polo culturale che non ha nulla da invidiare a grandi università del Nord Italia».

**In Calabria dove vivrà?**

«A Paola, che è ben collegata con l'università di Rende. Non adoro utilizzare l'autovettura. Faccio cinque chilometri al giorno, mi aiuta a pensare e riflettere. In questa città camminerei sul lungomare. Anche questo è un mio luogo ideale, per mente e corpo. Poi in questa città c'è anche il mio collega Sergio Greco. Sono certo che ci starò bene».